

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Seduta del 22 Dicembre 1947

Presidenza del Presidente Terracini

La seduta comincia alle 17, con la lettura del processo verbale della precedente seduta pomeridiana, che è approvato.

Primi Presidente della Commissione per la Costituzione presenta al Presidente il testo definitivo della Costituzione. Esprime l'orgoglio della Commissione per il lavoro compiuto. Ribatte che è la prima volta che il nostro popolo si dà una libera Costituzione da esso voluto.

I nostri figli la completeranno, l'emenderanno anche da qualche difetto, ^{ma in} ~~per~~ essa è l'affermazione di taluni alti principi in cui sono affermate le idealità di tutto il popolo. Accenna ai suoi organi creati dalla Costituzione.

Questa non è frutto di compromesso, ma di equilibrio, essendo in essa

confluite correnti diverse
unificate però dalla
stessa fede nei destini
della Repubblica italia-
na. (Vivissimi applausi
che si rinnovano a più
riprese. Tutta l'Assemblea
si leva in piedi, e con essa
il pubblico delle tribune
Da una tribuna alcuni
garibaldini intonano
l'Inno di Mameli.
Noni vivissimi applausi)
Presidente dà atto all'or.
Reuni della consegna
del testo definitivo della
Costituzione, cui egli
ha dato opera diuturna
e appassionata. È possibile
che non tutti si siano
resi, al primo momen-
to, pieno conto della
gravità del compito che
si affidava al Presidente
della Commissione dei
Settantacinque. Ma è
certo che molti ancora
non conoscono la por-
ta di sacrifici e di fa-
tiche che il suo posto
rinvenuto gli ha imposto.
Esprime la sua au-
rata riconoscenza persona-
le all'Or. Reuni, senza
la cui validissima colla-
borazione egli stesso

non avrebbe potuto
rispondere alla fiducia
risposta in lui dall'As-
semblea. Ma crede
che, esprimendo ad
l'On. Rini anche
il ringraziamento del
l'intera Assemblea
questa sarà alle sue
parole piacere e
conferma. (Vivissimi
generali; prolungati
e applausi)
Poi la votazione a
scrutinio segreto della
Costituzione della Re-
pubblica italiana, vo-
tazione che sarà degna
tutta l'attenzione dell'aspetto
nominale.

* Quando si reca a votare il Presidente,
questi è salutato da vivissimi prolungati
applausi dell'Assemblea, ai quali si associano
i giornalisti della Tribuna della Stampa)

* (Segue la votazione)
Proclama l'esito della
votazione a scrutinio
segreto:

Presenti e	
Votanti	515
Maggioranza	258
Voti favorevoli	453
Voti contrari	62

[L'Assemblea approva - Vivissimi
generali prolungati applausi
cui si associa il pubblico delle
tribune - L'Assemblea si leva
in piedi - Grida di "Viva la Repubblica!"
Anni. ripetuti applausi)
Quindi il Presidente inizia il suo
discorso.]

Con un senso di nuova
profonda commozione
ha pronunciata la
formula abituale con
la quale tante volte
ha annunciato all'As-
semblea il risultato delle
sue votazioni. Di tutti
gli atti da essa, mani-
festati, quest'ultimo,
certo, ha riassunto i
suoi intenti affermandoli
definitivamente co-
me legge fondamentale
di tutto il popolo italia-
no. L'Assemblea Costi-
tuyente col suo lavoro
ha conquistato la sua
partita e la fiducia del
popolo italiano. Cita-
le cifre statistiche che
si riferiscono al lavoro
dell'Assemblea, lavoro
instancabile ed anche
completo, poiché ha
elaborato la Costituzio-
ne, ha dato avullo ai
patti di pace, ha appro-
vato le leggi elettorali.

Raccorda ai nuovi
organi della Costituzio-
ne inseriti nella
struttura dello Stato: la
Corte delle Garanzie Co-
stituzionali e il Consi-
glio Nazionale dell'Eco-
nomia e del lavoro.

Ma, forse molta parte
 del popolo italiano
 avrebbe voluto dall'As-
 semblea Costituente qual
 cos'altro ancora. I più
 miseri si attendevano
 che l'Assemblea esaudisse
 le loro ardenti aspirazio-
 ni, memori di parole
 proclamate e riche-
 giate. Ciò avrebbe
 superato le sue possibi-
 lità. Ma nella Costi-
 tuzione sono state po-
 ste altre parole che
 impegnano indero-
 gabilmente la Repub-
 blica a non ignorare
 più quelle attese. (Vivisti-
 mi applausi) Ricorda che ieri sera è
 stato votato un ordine del
 giorno col quale si è
 raccomandato e solle-
 citato dal Presidente della
 Repubblica un atto ge-
 neroso di clemenza
 e di perdono. Questo
 gesto di amnistia, che
 ne rimuove uno pre-
 cedente, vuole oggi
 esprimere lo spirito
 dei lavori della Costituente
 che ha pensato e
 redatto la Costituzione
 come un solenne
 patto di amicizia e
 fraternità di tutto il

popolo italiano.

S'inchina reverente
alla memoria dei Conde-
ti nella lotta contro il
fascismo e i tedeschi, pa-
gando per tutto il popolo
italiano il tragico e generoso
prezzo di sangue per la sua
libertà e la sua indipenden-
za. (Vivissimi applausi)

Conclude al grido di: "Viva
la Repubblica ^{Democratica} italiana,
libera, pacifica e indipenden-
te."

(Vivissimi, generali, prolun-
gati applausi, cui si associa
il pubblico delle tribune.)

L'Assemblea ^{che} si eleva in
piedi all'inizio del discorso del
Presidente, restando così per
la durata di tutto il discorso.

Alla fine si grida "Viva il
Presidente!"

Aggiunge che alla fine
dei lavori non può man-
care una parola di ricordo
e di saluto al Presidente
della Repubblica che con
tanto amore ha seguito
i lavori dell'Assemblea
(Vivissimi generali prolun-
gati applausi)

Di lettura del messaggio
rivolto dal Presidente
della Repubblica al
l'Assemblea Costituente.
Il messaggio è salutato

Da vivissimi prolungati
generali applausi, sui
quali si associa il
pubblico delle tribune.
Matteri Tarda Di lettura
di un telegramma au-
gurale inviato dal
Sindaco di Venezia
all'Assemblea Costituente.
(Vivissimi applausi)
De Gasperi Presidente del
Consiglio (Vivissimi
applausi) si associa al
ringraziamento del
Presidente per l'opera
di Enrico De Nicola
non solo al lavoro del
l'Assemblea ma
anche a quello del
governo. Si augura
che il primo Presidente
della Repubblica possa
continuare a lungo
questa sua opera.
Riassume i ringraziamenti
anche all'As-
semblea e in particola-
re al suo presidente
che ha dato così valida
collaborazione al lavoro
legislativo; e così pure
ringrazia la Commis-
sione per la Costituzione
e il suo illustre Presidente.
Afferma che ora che la
Costituzione è fatta, esse-
dere entrane nel costume

e nel sentimento di
tutto il popolo: sicché
l'Europa e il mondo
riconoscano in esso
il degno continuatore
della di una civiltà
universale. (Vivissimi
generalmente prolungati
applausi)

Orlando U.E. (Vivissimi
applausi - L'Assemblea
si leva in piedi)
sente di dover l'onore di
parlare al solo titolo
della maggior vecchiezza.
Ma più che gli anni,
più valergli il titolo
di essere rappresentante
effettivo delle tre zone
ragionali che fecero l'Ita-
lia. Pianta al vertice,
quest'Assemblea può
riguardare alla stessa
fonti, ed essere orgo-
gliosa per le difficoltà
superate, i pericoli
affrontati e vinti: per
merito di tutti, che hanno
dimostrato, per vari dissen-
si, una unità di spirito
nella ricerca del vero.
Parlando in nome dell'As-
semblea, deve ricordare
e additare alla riconoscen-
za di tutti, quelli che
hanno stati simbolo
dell'opera comune: il

primo presidente della
 Repubblica italiana
 (Vivissimi applausi)
 Enrico De Nicola il quale
 appartiene a quella cate-
 goria di uomini politici
 che hanno per grandezza
 il senso di nobilmente
 servire, in modestia
 e purezza di spirito.
 A lui esprime il ringra-
 ziamento di tutti.
 Si rivolge poi al Presiden-
 te dell'Assemblea
 (L'Assemblea si leva
 in piedi. Vivissimi protun-
 gati applausi) il quale
 ha dimostrato una
 vocazione formidabile
 che ha potuto superare
 i difficili casi della sua vita
 (Vivissimi applausi). Egli,
 nelle difficili discussioni,
 ha saputo conciliare
 la fermezza e la cortesia
 e l'arguzia: un presi-
 dente nato, perfetto.
 (Vivissimi applausi).
 In questo momento
 accompagna con tutto
 il cuore l'atto che deve
 reggere la vita italiana,
 con un augurio fiducio-
 so: che le forze naturali
 operino al suo adatta-
 mento alla vita della Nazione.
 Alla Costituzione dobbiamo

tutti obbedienza assoluta
(Viva applausi)

Dalla data in cui essa entra
in vigore, il 1° gennaio del
1948, si può trarre un buono
auspicio, poiché in quest'ann
no ricorre il centenario
dell'epoca in cui l'Italia
fu divisa, straziata e ridotta
a nazione ~~unita~~ unita. Oggi un'era
succede ad un'altra at
traverso una grande rivoluzio
ne.

Conclude al grido di "Viva l'Italia! Dio
salvi l'Italia!"

La seduta termina alle 19.30.

Teresa Mattei.

W. Mattei

1

pomeridiana
Seduta del 22 dicembre 1947

VOTAZIONE SEGRETA

sulla Carta Costituzionale

VERBALE DI SCRUTINIO

URNA BIANCA:

Palline bianche N. 453
» nere . » 62

URNA NERA:

Palline nere . N. 453
» bianche » 62

I SEGRETARI

[Handwritten signatures of the Secretaries]